

disposizione che vige riguardo alle altre strade ferrate per effetto delle Convenzioni ferroviarie. E ciò, che accetta il ministro, è già molto più di ciò, che proporrebbe la Commissione. Ad ogni modo, riconosco non essere buon sistema quello di improvvisare delle disposizioni legislative e poichè, oggi, non si potrebbe votare la legge a scrutinio segreto, e poichè d'altra parte dovrà farsi probabilmente il coordinamento degli articoli...

Presidente. Non ce n'è bisogno (*ilarità*).

Giolitti. Tanto meglio. Certo è però che fino a lunedì non si potrebbe votare la legge; sarebbe quindi bene che la Commissione lunedì, in principio di seduta, riferisse su questo articolo. E poichè, come la Camera ha udito, quasi tutti quelli, che han parlato su questo argomento, si trovano d'accordo, sarà molto facile concordare una redazione, la quale contenti tutti e ponga fine a questa controversia.

Presidente. La Camera, può, se vuole, rimandare questo argomento a lunedì, tanto più che la votazione a scrutinio segreto non potrà aver luogo che lunedì.

Quanto al coordinamento, non ce n'è bisogno.

Una sola parola occorre cambiare all'articolo 20.

Gianolio, relatore. La Commissione aveva già osservato che, all'articolo 20, si deve dire « servizio comune » invece di « servizio cumulativo. »

Branca, ministro dei lavori pubblici. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli pure.

Branca, ministro dei lavori pubblici. Su questa correzione di forma all'articolo 20, sono d'accordo con la Commissione.

Quanto all'articolo aggiuntivo dell'onorevole Cucchi Luigi, mi pare che quando si accettò la formula « salvo i patti esistenti e le convenzioni commerciali », (perchè nei trattati di commercio c'è qualche clausola al riguardo) non sia il caso di sospenderlo, e si possa anche votare stasera.

Presidente. Onorevole Cucchi, ha domandato di parlare?

Cucchi Luigi. Appunto: anch'io riconosco che debba rimaner fermo ciò che oggidì esiste di pattuito e di contrattuale. Questi patti, necessariamente, non si possono cancellare, perchè altrimenti gli interessati ricorrerebbero ai tribunali per far valere le loro ragioni. Ma, restando salvo ciò che esiste, vorrei che

d'ora in avanti ogni linea di tranvai avesse soltanto materiali prodotti dalle nostre industrie. Diciamo francamente, fino ad ora le nostre linee furono costruite tutte o quasi dall'industria forestiera; ma ormai abbiamo fatto grandissimo cammino. A che varrebbe avere grandi stabilimenti a Genova, a Mondovì ed a Napoli, e costruire macchine che formano l'ammirazione di tutti, se poi per una semplice linea di ferrovia economica non sapessimo costruire il materiale in casa nostra? Ciò a me parrebbe enorme. Perciò mantengo il mio articolo aggiuntivo.

Presidente. Dunque c'è, prima di tutto, una proposta sospensiva dell'onorevole Giolitti...

Giolitti. Dichiaro di ritirarla, e di votare la proposta dell'onorevole Cucchi.

Presidente. Il Governo accetta la proposta dell'onorevole Cucchi?

Branca, ministro dei lavori pubblici. Accetto, purchè si dica come già proposi « salvo i patti esistenti e le convenzioni commerciali. »

Presidente. Onorevole Cucchi, accetta quest'aggiunta proposta dal ministro?

Cucchi Luigi. Sì, l'accetto.

Presidente. Dunque l'articolo aggiuntivo dell'onorevole Cucchi Luigi sarebbe così concepito:

« La costruzione del materiale mobile per l'esercizio delle tranvie a trazione meccanica e ferrovie economiche dovrà essere affidata all'industria nazionale, salvo i patti esistenti per le linee già in esercizio alla pubblicazione della presente legge, e le convenzioni commerciali. »

Lo pongo a partito.

(*È approvato*).

Così è esaurita la discussione di questo disegno di legge. Lunedì in principio di seduta si procederà alla votazione a scrutinio segreto.

Presentazione di una relazione.

Presidente. Invito l'onorevole Carmine a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

Carmine. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge: « Proroga del termine stabilito dall'articolo 79 della legge 30 dicembre 1888, n. 5865 sul passaggio allo Stato delle spese che ora sono a carico dei Comuni e delle Provincie. »

Presidente. Questa relazione sarà stampata e distribuita.